

INCONTRO 6 MARZO

LE TENTAZIONI

- Dopo il Battesimo, lo Spirito "caccia" (secondo Mc) o "accompagna" (secondo Lc) Gesù nel deserto. Lo Spirito non è per la vita tranquilla, per il nido, ma per la vita. E la vita è lotta, confronto.
- Il senso del racconto delle tentazioni. Gli evangelisti intendono spiegare:
 - perché Gesù non volle prendere il potere politico
 - perché non volle fare un segno che costringesse tutti a credergli
 - perché non seguì una via umana e non evitò la croce.Il racconto è probabilmente "storico" nel senso che anche Gesù provò il dubbio, l'interrogativo, la lotta.
Al tempo stesso, il racconto è costruito in modo da riprendere e rispondere ad altre immagini bibliche:
 - il pellegrinaggio di Israele nel deserto. In quei 40 anni il popolo subì la tentazione ma non la superò
 - Adamo, che non superò la tentazione e passò dal paradiso al deserto. Gesù invece passa dal deserto al paradiso.Con Gesù si supera la prova.
- Diavolo, da diaballo = separare, dividere, distogliere, accusare, calunniare.
Propone opposizioni non vere (pane, parola...). Usa la Scrittura.
Male o Maligno?
- "Avere fame". La nostra fame è il potere: sulle cose (avere), sulle persone (potere), su Dio (miracolo).
- Non di solo pane = anche di pane. Il fine viene prima del mezzo e la meta prima del cammino. Ma anche il pane è necessario. Per questo lo chiediamo nel Padre Nostro. (il pane viene da Dio).
- Gesù deve davvero aver pensato che con più potere avrebbe potuto fare di più. Però ha distinto le sue aspirazioni dalla volontà di Dio. Il Vangelo non ha bisogno di potenza per affermarsi.
L'uomo non è ateo: è idolatra.
- L'uomo è ciò davanti a cui sta: egli diventa il proprio fine, ciò che adora.
- A Gerusalemme la tentazione radicale della fede: far sì che Dio obbedisca ai nostri desideri, servirsi di Dio.